



Appello 2011

58° Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra - 30 Gennaio 2011

“...Troppo a lungo gli uomini hanno vissuto gli uni a fianco degli altri.

Capiscono, oggi, che devono vivere tutti insieme.

Bisogna ora insegnare loro a vivere, gli uni per gli altri. La sola verità, è amarsi!” (Raoul Follereau)

“Durante l'era glaciale molti animali morirono per il freddo. I ricci se ne accorsero e decisero di unirsi in gruppo e aiutarsi. In questo modo si proteggevano, ma le spine di ognuno ferivano i compagni più vicini che davano calore. Perciò decisero di allontanarsi e iniziarono a congelare e a morire. Così capirono che, o accettavano le spine del compagno vicino, oppure sparivano dalla terra e morivano in massa. Con saggezza decisero di tornare tutti insieme. In questo modo impararono a convivere con le piccole ferite che un compagno vicino può causare, dato che la cosa più importante era il calore dell'altro. In questo modo, sopravvissero... Le relazioni migliori non sono quelle con delle persone perfette, ma quelle nelle quali ogni individuo impara a vivere con i difetti degli altri e ad apprezzarne le qualità.”

“Contro la lebbra, contro tutte le lebbre, per la Giustizia, verso la Pace”. Un solo impegno comune!

Non c'è giustizia, non c'è pace, senza lavoro per i nostri giovani e per i disoccupati; senza un tetto per i senza casa, i barboni o per la gente delle Favelas in Brasile, in India...; senza cure sanitarie per i nostri malati o per i lebbrosi, gli ammalati di Aids o di malaria, di morbillo o qualunque altra malattia nel mondo; senza accoglienza e solidarietà verso gli immigrati... o i poveri abbandonati lungo le strade di Calcutta, di Rio, di Dakar... **Abbiamo un solo mondo per tutti!**

Nel soccorrere le miserie del mondo, ogni privazione è un arricchimento personale e sociale. Nulla, è talmente nostro, da non poterlo condividere con un fratello.

Ecco perché oggi celebriamo ancora la **Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra**. Non solo per alcuni milioni di persone ancora da guarire... non solo per le 600-700mila persone che ogni anno contraggono questa malattia... ma soprattutto per riconoscere il nostro ruolo di esseri umani, tutti partecipi del meraviglioso disegno di costruzione del Regno di Dio, senza distinzione, senza barriere.

Per lavorare contro tutte le lebbre, per la giustizia, verso la Pace. Per imparare a convivere tutti insieme, nel rispetto della dignità di ogni persona, dei suoi diritti e dei beni comuni.

La lebbra è oggi una malattia perfettamente curabile!

La lebbra è oggi una malattia come tante altre! Meno pericolosa di tante altre!

La lebbra rimane però “il simbolo” dell'emarginazione e della sofferenza!

La lebbra continua a ricordarci che nessuno di noi ha il diritto di essere felice da solo, mentre nel mondo milioni di esseri umani soffrono, hanno fame, hanno freddo, non hanno casa, sono perseguitati, vittime di guerra...

Le LEBBRE di oggi ci propongono nuove sfide:

- ✚ *Sui più di 33 milioni gli ammalati di AIDS nel mondo, 1,8 milioni i decessi e 2,6 milioni i nuovi casi del 2010;*
- ✚ *Il rischio di morire per gravidanza e parto è di **1 a 16 per una madre africana**, a fronte di una probabilità su 3.800 per una donna che vive in un paese industrializzato;*
- ✚ *Il numero di bambini che ogni anno muoiono prima del quinto anno è aumentato - **da 4 milioni del 1990 a 4,4 milioni nel 2008;***

- ✚ *In Africa sub sahariana il 26% dei bambini non frequentano la scuola (dati 2007). Il 57% degli esclusi dalla scuola primaria sono bambine. Il numero dei bambini in età di scuola secondaria che frequentano i corsi delle elementari è addirittura superiore a quello dei pari età che sono regolarmente iscritti alla secondaria. L'altra faccia del problema è la mancanza di insegnanti e strutture: si stima che gli insegnanti dell'Africa subsahariana dovrebbero raddoppiarsi;*
- ✚ *Il numero assoluto di persone che vivono in abitazioni prive di latrine e fognature è salito da 335 milioni (1990) a 440 milioni (2004);*
- ✚ *Le emissioni di anidride carbonica hanno raggiunto nel 2004 la quota di 29 miliardi di tonnellate e continuano ad aumentare, come rivelano le analisi sulla concentrazione di CO2 nell'atmosfera.*
- ✚ *Di tubercolosi nel 2007 si sono ammalate 9,3 milioni di persone nel mondo, di cui il 31% in Africa. Circa il 15% (1,4 milioni) sono persone sieropositive, il 79% dei quali vive in Africa.*
- ✚ *Sono pochi, infine, i paesi che donano aiuti per lo 0,7% del loro prodotto interno lordo, come suggerito dalle Nazioni Unite. In media, la percentuale è ferma allo 0,31%: ancora troppo poco per poter pensare di cambiare davvero le cose. L'Italia, nel 2009, ha destinato lo 0,1% del Pil!!*

“Lebbrosi” del 3° millennio”, tra l'indifferenza dei media, dei poteri economici, commerciali e politici, troppo distanti per capire che la civiltà è servire l'uomo, innanzitutto! **Che la politica deve rispondere ai diritti dell'uomo non agli interessi delle persone!**

La solidarietà e l'Amore cristiano hanno permesso di raggiungere molti risultati positivi in questi anni. Dal 1960 in poi il tasso di mortalità infantile dei Paesi in via di sviluppo si è più che dimezzato; la percentuale dei bambini esclusi dalla scuola elementare si è ridotta da oltre la metà a meno di un quarto...

IL COSTO DELL'ELIMINAZIONE DELLA POVERTÀ È PARI ALL'1% DI TUTTO IL REDDITO MONDIALE.

La giustizia, lo stato sociale, lo sviluppo... non possono essere frutto di una “fraternità legale” fatta di regolamenti e leggi, ma sono frutto di una civiltà dell'Amore.

Di fronte alle povertà dei nostri giorni, agli immigrati che bussano violentemente alle porte, all'AIDS e a nuove malattie dilaganti, all'ambiente calpestato, alla fame crescente, ai poveri sempre più numerosi, la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra, rappresenta un momento per fermarci, riflettere, agire concretamente. Non saremo noi a risolvere i problemi del mondo, ma possiamo essere noi a cambiarlo partendo dalle piccole cose, da noi stessi, per lasciare ai nostri figli la speranza di poter vivere e lavorare per un mondo migliore.

“...il tesoro che vi lascio è il bene che io non ho fatto, che avrei voluto fare e che voi farete dopo di me...” (Raoul Follereau)

“Voglio Vivere – Onlus – Membro Unione Internazionale Raoul Follereau” lavora sul campo e, grazie alla generosità dei propri sostenitori, si occupa di:

- distribuzione di farmaci per bloccare la malattia e guarire i malati;
- prevenzione delle invalidità tramite la sensibilizzazione della popolazione;
- reinserimento dei malati nelle loro comunità;
- dotazione di mezzi logistici necessari (trasporti, farmaci, fornitura di acqua potabile)

Ecco la sfida che “Voglio Vivere – ONLUS - Membro Unione Internazionale Raoul Follereau” lancia alla lebbra e alla povertà: scoprire, guarire e reinserire le persone ammalate.

Le offerte raccolte potranno essere inviate direttamente all'Associazione tramite:

- **conto corrente postale n° 13604137** (Ass.ne Voglio Vivere Onlus – Via Roccavilla, 2 - Biella)
- **C/C presso BIVER BANCA - Biella - n° 11-445860 – IBAN IT89 D060 9022 3000 0000 0445 860**

Per contatti ed ulteriori informazioni rivolgersi a CARLA CAMATEL tel.329.7412044 o Guido Barbera tel. 338.9312415. Informazioni sul sito WEB – www.voglio-vivere.it

GRAZIE, anome di tutti i beneficiari, per l'aiuto e la collaborazione

Il Segretario Generale
Carla Camatel

Il Presidente
Guido Barbera